

## Allegato 1 al CSA – Specifiche tecniche minime del prodotto

<b>Denominazione</b>	Seduta da lavoro con rivestimento in tessuto, girevole, con braccioli
<b>Tolleranze dimensionali</b>	Secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 1335-1
<b>Caratteristiche tecniche</b>	<p>Seduta girevole, basamento a cinque razze con ruote piroettanti ed auto frenanti.</p> <p>Lo schienale dovrà essere regolabile in altezza con blocco in più posizioni o alternativamente essere dotato di supporto lombare regolabile in altezza.</p> <p>Lo schienale dovrà essere regolabile in inclinazione e dotato di meccanismo di oscillazione sincronizzata del sedile e dello schienale con bloccaggio in più punti. Lo schienale dovrà essere completo di bloccaggio manuale in più posizioni e di dispositivo antishock per impedire il ritorno violento dello stesso.</p> <p>Il sedile dovrà essere elevabile in altezza per mezzo di colonna con pistone a gas.</p> <p>I braccioli dovranno essere regolabili in altezza</p> <p>Le sedute dovranno essere fornite alternativamente con ruote dotate di battistrada duro o con ruote dotate di battistrada morbido.</p> <p>Tutte le parti di plastica di peso pari o maggiore a 50 g, ad esclusione dei rivestimenti in film o laminati di materiale sintetico, devono essere contrassegnate con un marchio di identificazione che consenta il riciclaggio in conformità della norma UNI EN ISO 11469 “Materie plastiche - Identificazione generica e marcatura di prodotti di materie plastiche” (DM Ambiente 22.02.2011, All. 2, punto 5.2.3)</p> <p>In luogo del suddetto marchio d'identificazione, le parti in plastica con peso pari o maggiore a 50 g possono essere indicate in documentazione a corredo del prodotto.</p>
<b>Materiali</b>	Il sedile e lo schienale dovranno essere imbottiti con poliuretano espanso flessibile.
<b>Rivestimenti</b>	Il rivestimento in tessuto dovrà essere tale da soddisfare il requisito minimo 25.000 “resistenza all'abrasione” secondo il metodo Martindale ( UNI EN ISO 12947-2)
<b>Tipologia di classificazione</b>	La seduta dovrà essere conforme almeno al <b>Tipo B</b> come definito dalla UNI EN 1335-1 ed essere conforme alla disposizione generale ex art 70 ed ex allegato XXXIV D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81.
	L'imballaggio (primario, secondario e terziario) deve:
	a) rispondere ai requisiti di cui all'All. F, della parte IV “Rifiuti” del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come più specificatamente descritto nelle pertinenti norme tecniche, in particolare:

<p><b>Imballaggi</b> (DM Ambiente 22.02.2011, All. 2, punto 5.2.6)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• UNI EN 13427:2005 Imballaggi - Requisiti per l'utilizzo di norme europee nel campo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio</li> <li>• UNI EN 13428:2005 Imballaggi - Requisiti specifici per la fabbricazione e la composizione - Prevenzione per riduzione alla fonte</li> <li>• UNI EN 13429:2005 Imballaggi – Riutilizzo</li> <li>• UNI EN 13430:2005 Imballaggi - Requisiti per imballaggi recuperabili per riciclo di materiali</li> <li>• UNI EN 13431:2005 Imballaggi - Requisiti per imballaggi recuperabili sotto forma di recupero energetico compresa la specifica del potere calorico inferiore minimo</li> <li>• UNI EN 13432:2002 Requisiti per imballaggi recuperabili attraverso compostaggio e biodegradazione -Schema di prova e criteri di valutazione per l'accettazione finale degli imballaggi.</li> </ul> <p>b) essere costituito, se in carta o cartone per almeno il 70% in peso da materiale riciclato, se in plastica, per almeno il 60%.</p> <p>Gli imballaggi dovranno riportare indicazioni sul contenuto di materiale riciclato.</p> <p>Si presumono conformi al requisito gli imballaggi in plastica in possesso delle etichette “Plastica Seconda Vita” e “ReMade in Italy” ed equivalenti, e gli imballaggi in carta e cartone in possesso delle etichette “FSC Riciclato”, “PEFC Riciclato”, “ReMade in Italy” ed equivalenti.</p> <p><b>Se non presenti sugli imballaggi, le indicazioni sul contenuto di materiale riciclato possono essere riportate in documentazione a corredo del prodotto.</b></p>
<p><b>Disassemblabilità</b> (DM Ambiente 22.02.2011, All. 2, punto 5.2.7)</p>	<p>Le sedie devono essere progettate in modo tale da permetterne il massimo disassemblaggio al termine della vita utile, affinché le sue parti e componenti possano essere riutilizzati, riciclati o recuperati a fini energetici. In particolare, gli elementi costituiti da materiali diversi dovranno essere facilmente separabili.</p> <p><b>La documentazione a corredo del prodotto deve riportare una scheda tecnica esplicitiva (es.: schema di disassemblaggio) che specifichi il procedimento da seguire per il disassemblaggio, che deve consentire la massima separabilità manuale degli elementi costituiti da materiali diversi.</b></p>